

Maxi evasione fiscale, sequestro milionario della Guardia di Finanza

La Guardia di Finanza ha eseguito un sequestro preventivo per equivalente a Lentini. Bloccati conti correnti bancari, immobili e titoli azionari per un valore complessivo di 1,1 milioni di euro.

Le Fiamme gialle avevano concluso a luglio una verifica fiscale nei confronti di un imprenditore operante nel commercio al dettaglio di abbigliamento, che ha permesso di svelare un'ingente evasione.

In tutto sono stati controllati 6 negozi tra le province di Siracusa e Palermo, dove sono state inventariate analiticamente tutte le giacenze di magazzino, rappresentate da oltre 17.000 capi di abbigliamento e accessori delle più note griffe della moda. Queste attività unite a più di 60 controlli incrociati eseguiti nei confronti dei fornitori, hanno consentito di portare alla luce la sottrazione di imponibile all'erario.

Ai fini delle imposte dirette, sono stati rilevati elementi positivi di reddito non dichiarati e non registrati per oltre 4,1 milioni di euro, con una base imponibile occultata per oltre 1,9 milioni e un'evasione di Irpef per circa 810.000 euro. Sul fronte dell'imposta sul valore aggiunto, è stata constatata I.V.A. evasa per più di 720.000 euro. Constatato anche l'omesso versamento dell'imposta per 78.800 euro e di contributi previdenziali ed assistenziali per 25.815 euro.

Inoltre, è stata segnalata alla Direzione Regionale delle Entrate per la Sicilia una sottrazione di base imponibile ai fini dell'I.R.A.P. per oltre 2 milioni.

I controlli hanno anche portato all'individuazione di due lavoratori in nero.

Contestati i reati di infedele ed omessa dichiarazione, nonché

l'occultamento o la distruzione delle scritture contabili.

Siracusa. Maltrattamenti in famiglia, denunciati due uomini

Nella mattinata di ieri, agenti delle Volanti hanno denunciato un siracusano di 53 anni per il reato di maltrattamenti in famiglia, perpetrati nei confronti della moglie, una donna di 49 anni.

Inoltre i poliziotti, a seguito di un intervento per una donna aggredita dal marito, hanno denunciato un uomo di 39 anni per il reato di minacce aggravate. Per tutelare la vittima, l'uomo, previa autorizzazione del magistrato di turno, è stato allontanato dalla casa familiare.

Siracusa. “Presto, correte: rissa al Duomo”..Ma era un falso allarme: denunciate

“C'è stata una rissa con una persona accoltellata in Piazza Duomo”. Con queste parole, dette alla Centrale Operativa dei Carabinieri di Siracusa, dopo aver telefonato al 112 ed aver

causato il repentino invio di una pattuglia dei Carabinieri della Stazione di Ortigia, al momento occupata in un servizio di contrasto ai reati predatori, due giovani siracusane si sono messe nei guai. La pattuglia dei militari, giunta subito in Piazza Duomo, dopo aver controllato l'intera area ed aver sentito le persone presenti negli esercizi commerciali insistenti nella piazza stessa, ha accertato che si era trattato di un falso allarme. Immediati accertamenti hanno permesso di risalire all'utenza telefonica dalla quale era partita la richiesta di soccorso e rintracciare quindi le due ragazze, che messe di fronte al fatto compiuto hanno confermato le loro responsabilità senza tuttavia fornire alcun tipo di logica motivazione.

Siracusa. Botte e minacce alla convivente: 39enne allontanato da casa

Agenti delle Volanti, nella serata di ieri, a seguito di un intervento per una donna aggredita dal marito, hanno denunciato un uomo di 39 anni per il reato di minacce aggravate. Per tutelare la vittima, l'uomo, previa autorizzazione del magistrato di turno, è stato allontanato dalla casa familiare.

I Carabinieri sgominano banda specializzata in rapine

I Carabinieri di Lentini, su disposizione dei sostituti procuratori Stefano Priolo e Salvatore Grillo, hanno eseguito tre misure cautelari personali consistenti nell'obbligo di dimora nel comune di residenza con permanenza in casa in arco notturno e obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria. Le misure emesse dal gip del Tribunale di Siracusa riguardano il 21enne Alfio Sapienza, il 22enne Raul Lo Re e il 21enne Andrea Finocchio.

Nel corso delle indagini, è stato appurato che i tre avrebbero commesso ben 4 rapine nell'ottobre scorso a Lentini, Carlentini e Francofonte. Agivano a volto travisato, realizzando un bottino di circa 2.500 euro complessivi, operando con particolare spregiudicatezza e minacciando con pistole e giraviti i commessi degli esercizi commerciali.

Le indagini sono state condotte grazie ad un'approfondita attività informativa posta in essere dai militari della Stazione Carabinieri di Lentini, che malgrado avessero rinvenuto sulle scene del crimine solo minime tracce, hanno analizzato nelle immagini ogni particolare fisico nonché le movenze dei malfattori, giungendo infine ad identificarli anche grazie ai riscontri delle analisi svolte dai Carabinieri del Reparto Investigazioni Scientifiche di Messina.

Rapina al supermercato, è

caccia a due malviventi a Lentini

Alle 19 di ieri, agenti del Commissariato di Lentini sono intervenuti in un supermercato di via Milazzo dove, poco prima, due individui, con il volto travisato da passamontagna ed armati di pistola, dopo aver fatto irruzione nell'esercizio commerciale, si sono fatti consegnare il contante custodito in due delle casse: 486 euro. I rapinatori si sono subito dileguati. Indagini in corso.

Foto archivio

Siracusa. Evacuato edificio in via Nizza, tutti illesi

È stato sgomberato nella serata un edificio di via Nizza. Sono intervenuti i vigili del fuoco per evacuare le persone presenti nello stabile che era già stato dichiarato inagibile, in attesa dei lavori di ristrutturazione.

All'interno si sono verificati dei cedimenti strutturali.

Fortunatamente tutti illesi. Sul posto anche la Polizia Municipale.

Tragico scontro sulla 194: camionista indagato per omicidio stradale

È indagato per omicidio stradale l'uomo alla guida del camion coinvolto nel tragico incidente di ieri pomeriggio, sulla statale 194. La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta sul terribile scontro che è costato la vita alle 3 persone a bordo della Peugeot 208 bianca: Mauro Nunzio Dipasquale, 58 anni, che era alla guida della macchina, la madre, Lucia Giudice, 90 anni, e Silvana Sciarrone, 49 anni, amica dell'uomo.

Traffico illecito di rifiuti: sequestrate in porto ad Augusta 2000 tonnellate di rifiuti ferrosi

Il Nucleo Operativo per la Protezione Ambientale della Capitaneria di Porto di Porto Empedocle, con il coordinamento della Procura della Repubblica di Agrigento, coadiuvato dal personale militare del Comando della Capitaneria di Porto di Augusta, ha posto sotto sequestro un carico di oltre 2.000 tonnellate di rifiuti ferrosi caricati sulla Motonave "Seven Stars" ormeggiata nel porto di Augusta e diretta nel porto greco di Volos. Contestato il mancato rispetto della normativa comunitaria in materia di trasporto transfrontaliero di rifiuti. L'indagine ha avuto inizio nell'agosto scorso, dopo il sequestro di un carico di 1000 tonnellate circa di rifiuti

ferrosi stoccati nell'ambito del porto di Licata e destinati ad essere imbarcati sulla nave "Lady NUR", battente bandiera Panamense con destinazione il porto turco di Aliaga Nemruth. I rifiuti non erano conformi alla documentazione attestante l'idoneità al trasporto di tali materiali poiché non trattati a norma di legge e miscelati a rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. All'atto del sequestro sono stati contestati numerosi reati di natura ambientale nei confronti dei rappresentanti legali di una società di Canicattì e di una società intermediaria di Brescia, dedite allo stoccaggio ed al recupero dei rifiuti di tipo ferroso in maniera del tutto illecita.

Le indagini hanno portato al deferimento alla Procura della Repubblica di Agrigento degli amministratori legali delle società a vario titolo coinvolte. Non viene esclusa una più vasta attività organizzata di traffico illecito di rifiuti.

Augusta. Supermercato con personale in nero, maxi-sanzione della Guardia di Finanza

Individuato dalla Guardia di Finanza un supermercato di Augusta che impiegava nove persone in nero, due delle quali percepivano reddito di cittadinanza. A offrire a questi ultimi un'occupazione, sarebbe stato il titolare dell'esercizio commerciale al quale sono stati mossi rilievi di natura amministrativa che prevedono la procedura di irrogazione della cosiddetta "maxi-sanzione".

I lavoratori sono stati sorpresi mentre svolgevano le

rispettive mansioni, ognuno con indosso i rispettivi abiti da lavoro. I successivi approfondimenti, hanno confermato il sospetto che 9 di loro fossero impiegati in nero e che due di loro fossero percettori del reddito di cittadinanza. Sono stati segnalati all'Inps per la revoca del beneficio. Sono stati anche denunciati..